

Cronisti in classe 2025 **QV LA NAZIONE**



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

Confesercenti
CISPTEL TOSCANA

estra

chimet
REFINING AND FINE CHEMICALSat
autolinee toscane

Ucraina, l'inviato con l'elmetto «Racconto il dramma della guerra»

L'incontro con il giornalista di «Avvenire» Gambassi che ha descritto gli orrori del conflitto
CLASSE 2 C - SCUOLA MEDIA MASACCIO - SAN GIOVANNI

AREZZO

Da tre anni in Ucraina divampa un conflitto devastante che causa ingenti perdite umane e materiali, provocate dall'invasione russa iniziata il 24 febbraio 2022. Un dramma raccontato in numerosi reportage da Giacomo Gambassi, giornalista originario di San Giovanni Valdarno che scrive per il quotidiano nazionale Avvenire. Abbiamo avuto l'opportunità di ospitarlo in classe e di rivolgergli alcune domande sulla sua carriera e l'esperienza non comune di inviato di guerra. O come precisa lui stesso «di pace in un Paese in guerra». L'interesse nella redazione della 2C era notevole. Non capita spesso di confrontarsi direttamente con chi svolge una professione così intensa e rischiosa. Gli abbiamo chiesto subito un chiarimento.

Come è nata la passione per il giornalismo?

«Quando avevo più o meno la vostra età, negli anni della scuola Media collaboravo insieme ad alcuni compagni alla realizzazione del giornalino scolastico di cui ero stato il fondatore e da quel momento ho capito quale sarebbe stato il mio futuro lavoro».

Cosa l'ha spinto la prima volta ad accettare la proposta di recarsi in Ucraina in tempi così duri per un Paese invaso?

«Uno dei fattori determinanti è stata la curiosità, unita al desiderio di comprendere in prima persona cosa significhi davvero toccare con mano il dramma che ha stravolto la vita quotidiana e la serenità di



Giacomo Gambassi, inviato di Avvenire in Ucraina, con alunni e tutor della 2C

un popolo».

Ha affrontato questa esperienza da solo o con il supporto di qualcuno?

«Mi ero ripromesso di intraprendere il viaggio da solo e così è stato anche se, arrivato in territorio ucraino, ho potuto contare sulla collaborazione di un volontario che mi accompagnava mentre raccoglievo notizie e testimonianze. Appena raggiungevo una nuova città, poi, mi affidavo alla gente del posto per avere sostegno, informazioni e per essere guidato nelle zone vicine al fronte».

Quali emozioni ha provato trovandosi nel mezzo di una guerra?

«Un profondo senso di stupore e sgomento, rendendomi conto di quanto la quotidianità di un conflitto sia assai più dura di ogni possibile immaginazione».

Di sicuro potrebbe ricordare tanti episodi significativi vissuti nei frequenti viaggi in Ucraina, ma ce n'è uno che l'ha colpita più degli altri? «Uno dei più toccanti - conclude Gambassi - è stato l'incontro con un giovane ucraino che aveva perso una gamba per l'esplosione di una mina nascosta tra le macerie della sua casa distrutta dalle bombe e dove era tornato con la madre. È l'ennesima riprova della crudeltà di una guerra assurda».

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti in classe della 2 C

Studenti

Celeste Arduini, Filippo Bao, Mattia Bartoli
Andrea Batistini
Arlen Beqiraj, Edoardo Calvani, Cristian Camici, Leonardo Falai, Riccardo Galli, Niccolò Grazzini
Hardik Lal, Christian Mecheri, Fiona Micaj
Thomas Monti
Tommaso Mugnai
Riccardo Nocentini
Christian Piazza
Elisabetta Quaranta
Gabriele Redditi
Agostino Rossi
Emanuel Rufolo
Garvudhay Singh
Naomi Tramontano
Lorenzo Verdiani
Andrea Zappia.

Insegnanti

Paola Pisano, Alessandra Cardarelli, Giustino Bonci

Presidente

Francesco Dallai



Missili e droni non si sono fermati neanche nel giorno della festa della pace

«Quel Natale a Kharkiv sotto i bombardamenti»

La guerra stravolge la quotidianità. Ecco perché ci ha toccato particolarmente il racconto del Natale dello scorso anno, passato da Giacomo Gambassi a Kharkiv, una delle città ucraine più vicine ai combattimenti. La mattina del 25 dicembre sta dormendo nell'hotel dove alloggia e viene svegliato di colpo dal fragore di un'esplosione lontana. Appena si rende conto, dalla finestra della camera, che nei paraggi non c'era traccia della caduta di qualche bomba si rimette a

dormire. Poco dopo un altro missile russo, molto più vicino, lo sveglia e lo costringe a cercare sul telefono notizie di obiettivi centrati nella zona. La situazione è critica e l'inviato decide di afferrare l'essenziale e di recarsi di corsa nel rifugio sotto l'albergo. Ma è Natale! E come se volesse cancellarlo, la guerra non dà tregua, anzi, colpisce più forte per negare alla popolazione provata da anni di conflitto quel briciolo di serenità che un giorno di festa avrebbe portato. Gli effetti del bombardamento,

invece sono stati distruzione, mancanza di elettricità e di riscaldamento in un periodo in cui le temperature scendono fino a meno 15. Il nostro pensiero è volato subito a tutti i bambini e ragazzi ucraini che non hanno potuto trascorrere il Natale come prima della guerra, a casa, felici con i propri familiari. Le parole di Gambassi ci hanno reso consapevoli di quanta fortuna abbiamo nel vivere una vita «normale». La guerra non lo è e non dobbiamo restare indifferenti di fronte alla sofferenza.



Autori: Falai, Grazzini, Quaranta, Arduini e Micaj